

Partecipare

Rescaldina



Anno LIV - Numero 255 - Marzo 2025

PERIODICO bimestrale d'informazione locale

Aut. Tribunale di Milano n. 246 del 7/7/1971

L'EDITORIALE

Per chi pensava fossero già arrivati tutti gli auguri di buon nuovo anno, mancavamo forse solo noi, con un ritardo che batte di gran lunga quello dei treni. Buon 2025 sia a chi, dopo appena 2 mesi, non ne può già più per tutto ciò che è successo finora nel mondo o per timore di quanto ancora potrà accadere, ma anche e soprattutto a chi, con ottimismo e positività vive con curiosità e speranza che siano più le cose belle all'orizzonte.

Per chi se lo fosse chiesto, nessuna crisi di mezza età è in corso, il Partecipare non intende snaturarsi, sebbene vorrebbe adattarsi maggiormente ai tempi moderni. Subisce il fascino del digitale, di un restyling ed è tentato da una ventata di nuove idee che potrebbe implementare, come potenziamenti.

Avendolo ormai umanizzato, lui stesso desidera continuare a raccontare l'attualità grazie al contributo di singole persone, scuole e associazioni sportive/culturali/politiche per cui nuove rubriche sono le benvenute. Oltre a queste, non disdegnerebbe affatto poter valorizzare la propria storia, con orgoglio e nostalgia dei ricordi d'archivio storico. Si vedrà nei prossimi numeri che ci accompagneranno verso il 2026.

Vi rinnoviamo dunque l'invito ad esser parte attiva delle prossime edizioni che ci attendono: siate scrittori, lettori e/o fruitori portatori di feedback.

In questo numero, dedichiamo l'articolo di prima pagina ad una istituzione qui a Rescaldina: Mario Domina, per molti il nostro ex bibliotecario, la cui dedizione e passione hanno segnato un'epoca importante della nostra biblioteca comunale dal 1998 al 2025, lasciando un impatto su più generazioni. A lui auguriamo buona pensione.

Un pedautista d'eccezione: il nostro Super-Mario!



Un grande abbraccio a Mario Domina da parte di tutti i bambini e tutti i pedautisti!

Ufficialmente e meritatamente "ritirato dal lavoro" proprio da pochi giorni, ringraziamo il nostro (ormai ex) bibliotecario preferito per averci accompagnato in più occasioni lungo i nostri tragitti.

Grazie per le azzeccatissime letture a tema e

per il prezioso impegno per la crescita della biblioteca e la diffusione della lettura.

Ciao Mario... Un posto da pedautista per te c'è sempre!

Cogliamo l'occasione per condividere nuovamente il volantino delle innumerevoli iniziative proposte dal Gruppo Pedibus con la partecipazione sempre straordinaria dei bambini.

Per tutte le informazioni potete visitare la nostra pagina Facebook.

GRUPPO PEDIBUS RESCALDINA

e-mail: pedibus.res@gmail.com

Facebook: [pedibusrescaldina](https://www.facebook.com/pedibusrescaldina)



Indice

LETTERE

PAG. 2

CULTURA

PAG. 8

POLITICHE IN CITTÀ

PAG. 10

POLITICHE IN CITTÀ

PAG. 10

SCUOLA

PAG. 13

SPORT

PAG. 16

Partecipare
Rescaldina

Numero 255 - Marzo 2025

Fondato nel 1971 - Periodico locale d'informazione
Registrazione Tribunale di Milano 7 luglio 1971, n.246

Direttore responsabile: **Attilio Mattioni**

Coordinatore redazionale: **Matteo Pezzoni**

Comitato di Redazione: **Nicola Petrosino, Marco Colombo**

Sostituti: **Anna Cozzi, Simone Insinnamo**

Progetto grafico, impaginazione, stampa, pubblicità e pubblicazione: **Libere Edizioni S.r.l. - Via I Maggio 11 - 21020 Monvalle (VA)**

La tiratura del numero è stata di **6.300** copie

Lascia qui il tuo articolo per

Ricordiamo che gli articoli per Partecipare possono essere lasciati nelle apposite caselle presso:

- Biblioteca Comunale di Rescaldina
- Atrio del Palazzo Comunale

Gli articoli possono essere spediti anche a questa e-mail: partecipare@comune.rescaldina.mi.it

Oltre gli articoli, è possibile depositare domande specifiche (rivolte agli amministratori, associazioni o al C.d.R.), annunci economici (o di altra natura), nonché commenti o suggerimenti. **Grazie**

- Gli articoli non devono superare le 60 righe (2 cartelle dattiloscritte) e vanno inviati in formato Word (o altro formato modificabile; le foto vanno inviate in formato Jpeg ma comunque non 'incollate' nei file di testo

- Le lettere devono essere firmate

- TUTTO IL MATERIALE RICEVUTO VIENE PUBBLICATO INTEGRALMENTE, COSÌ COME Pervenuto

Per questo numero sono pervenuti 27 articoli/contenuti, di cui 27 pubblicati.

Scadenza presentazione articoli anno 2025

Il CDR si ritrova periodicamente presso la Sala Riunioni dell'Ufficio Cultura, via Matteotti 8/a alle ore 9.00 nelle date di riunione

Fine consegna articoli

Lunedì 21 aprile 2025
Lunedì 16 giugno 2025
Lunedì 22 settembre 2025
Lunedì 24 novembre 2025

Riunione CDR

Sabato 26 aprile 2025
Sabato 21 giugno 2025
Sabato 27 settembre 2025
Sabato 29 novembre 2025

“M ori per la bellezza ...”, così comincia una bellissima poesia di Emily Dickinson, grande poetessa statunitense, “ma da poco m’ero assuefatta alla tomba, quando un altro – morto per la verità, nel sepolcro vicino fu adagiato”. Bellezza e verità sono raggiungibili con l’esperienza di una vita vissuta consapevolmente e completamente (fino alla morte), e non in altri modi; certamente non con l’intelligenza artificiale e sistemi simili, che nella nostra modernissima epoca si stanno diffondendo in modo preoccupante, per come la vedo io, perché chiaramente e anche spudoratamente si vuole negare l’individuo, la sua umanità, la sua unicità e la sua cultura intesa nel suo autentico significato.

“Mi domandò sottovoce perché ero Morta. Risposi: “Per la bellezza”.

”Io per la verità - disse - È una sola cosa: siam fratelli”. La bellezza è verità e viceversa, e in questi anni, soprattutto in questi pochi ultimi anni in cui le menzogne si sono paurosamente moltiplicate, la verità le fa emergere, le porta inesorabilmente “a galla” perché siamo entrati in tempi apocalittici. Per chi ci crede, Apocalisse significa “rivelazione” e la verità non potrà più rimanere nascosta, ma verrà progressivamente rivelata. Diventerà chiaro per tutti che la verità non appartiene all’uomo ed è un’illusione credere che questi la possa gestire.

In questi anni di violenze indicibili e orribili comportamenti umani, la verità ne rivela tutte le menzogne, così come la bellezza ne rivela tutte le conseguenti tremende brutture, non ostante gli sforzi di chi non vuole vedere, a loro volta soggiogati dalle oscure strategie di chi non vuole che si vedano.

Tutto questo “male”, ci sta indicando tutto il “bene” che tanto dolorosamente ci manca per poter essere dei veri esseri umani, e ci sta obbligando a scegliere “da che parte stare”. “Così, come congiunti che di notte s’incontrino – dall’una all’altra tomba conversammo – finché le nostre labbra raggiunse il muschio – e coprì i nostri nomi”.

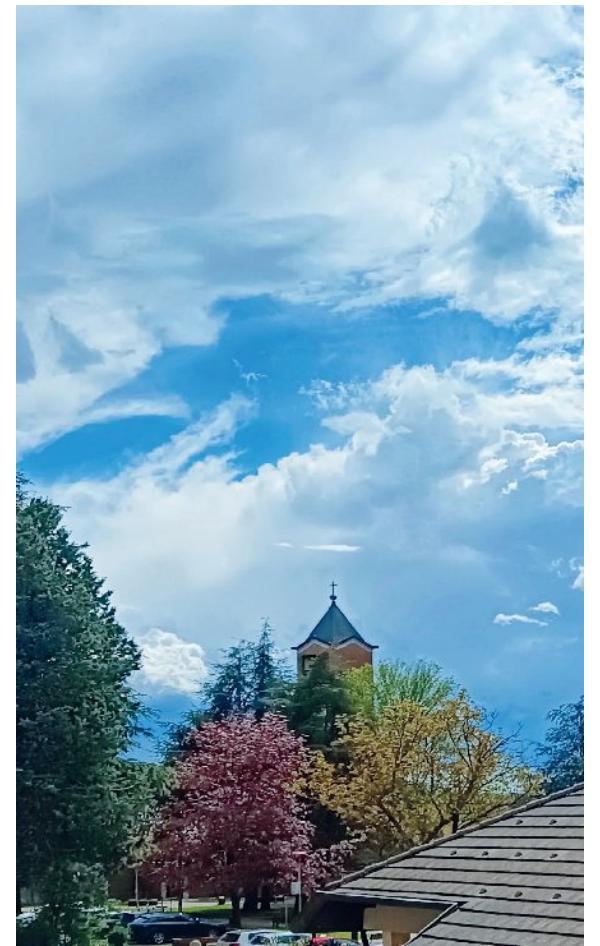
Così come finisce la poesia di Emily Dickinson, io concludo con le parole del grande artista Franco Battiato: “Ma se ti senti male, rivolgiti al Signore. Credimi siamo niente. Dei miseri ruscelli senza fonte”.

La nostra personalità conta ben poco perché ciò che davvero importa sono la verità e la bellezza dell’immortalità della nostra anima.

Paolo Raimondi

Alleanza culturale della Casa Rescaldina

*L’articolo viene pubblicato senza titolo per espressa volontà del suo autore.



C’era una volta una banca

A Rescaldina la chiusura di Banca Intesa Sanpaolo sta creando disagi nella popolazione

È un sabato mattina di febbraio. Il cielo è nuvoloso ed io, che ho appena comprato il giornale, indugio nella piazza di Rescaldina.

Un uomo si avvicina di fretta all’ingresso della banca, legge il cartello e, allargando le braccia, sconsolato, si allontana. Credeva di rimpinguare il portafoglio con un po’ di euro e, invece, se ne va via, abbacchiato, con un pugno di mosche in mano. Quante volte, negli ultimi mesi, ho visto questa scena di clienti di Intesa Sanpaolo che, masticando amaro, prendevano coscienza che la loro filiale aveva definitivamente chiuso i battenti.

Ripasso mentalmente la storia di quest’edificio che ha preso vita nel 1926, all’inizio di via Barbara

Melzi, là dove, nei secoli precedenti, le mappe indicavano che lì ci fosse il cimitero.

Il Credito Legnanese fu la banca che vi mise le radici. La scritta si può ancora intravedere, scolorita, sulla facciata. Quella

di Rescaldina fu, tra l’altro, la prima filiale aperta dall’istituto bancario.

Negli anni ‘70 ci andavo con regolarità per ritirare i primi soldi guadagnati, lavorando in biblioteca. Dietro il bancone c’era sempre un signore in giacca e cravatta. Si chiamava Angelo Cattaneo: cassiere sempre affabile e disponibile che, per più di trent’anni, ha diretto inappuntabile il traffico dei versamenti e dei prelievi, incamerato assegni, controllato le liste delle cambiali e gli elenchi dei pagamenti.

Poi, è arrivata la stagione delle fusioni bancarie, sempre più stringenti, e, conseguentemente, la banca ha continuato a cambiare le insegne. Infatti, nel 1975 il Credito Legnanese è stato incorporato nel Banco Lariano che, a sua volta, nel 1993, è stato assorbito dall’Istituto San Paolo. Infine, nel 2007, quest’ultimo si è unito a Banca Intesa, dando vita al primo gruppo bancario italiano.

...

Ed ora, eccoci qui. Non bastava la desertificazione commerciale nel nostro paese, quella che, per esempio, ha reso via Bossi sempre di più un cimitero di saracinesche, che si abbassano inesorabilmente una ad una.

No, non bastava. È arrivato anche lo spopolamento bancario. Unicredit, Banco Desio, Intesa Sanpaolo si sono dissolte nel giro di pochi anni. Una razza in via di estinzione.

È rimasta, a parte la Posta che però gestisce tanti altri servizi, solo la Banca di Legnano- BPM.

A fine novembre, quando per un paio di giorni non si potevano fare pagamenti elettronici, l’unico bancomat superstite, posto sotto i portici di via Bossi, venne preso d’assalto ad ogni ora, finché lo sportello, prosciugato fino all’ultima goccia di euro, alzò bandiera bianca. Ancora oggi può capitare di fare la fila ed il disagio è palpabile.

Intesa Sanpaolo ha inviato nei mesi scor-

si una lettera ai propri correntisti, riempiendosi la bocca di belle parole come ‘ottimizzazione dell’assetto territoriale’ e ‘integrazione dei canali di contatto e di servizio’. In realtà bastava scrivere semplicemente: abbiamo voluto comprimere i costi e ora tocca a voi, così com’è successo a tante altre sedi sparse in tutt’Italia.

I nuovi verbi ora si chiamano: digitalizzazione, App, Internet banking, filiale virtuale.

Intanto, i correntisti rescaldinesi sono stati dirottati alla filiale di Gorla Minore, il tutto condito con una magnanima concessione finale: “Per meglio accompagnarla in questo periodo di transizione, la informiamo che a partire dal 12 ottobre 2024 e per i successivi sei mesi potrà prelevare senza alcuna commissione presso tutti gli sportelli bancari sul territorio italiano”.

...

Mi siedo sulla panchina, davanti a quella che fu una fontana di poche pretese.

Apro il giornale: Intesa Sanpaolo annuncia di aver chiuso il 2024, macinando un utile record di otto miliardi e settecento milioni di euro.

Che bravi! Mi fa piacere che anche Rescaldina abbia contribuito, con le sue poche briciole, al lauto banchetto.

Sto per alzarmi, quando dall’altra parte vedo un uomo che sbraita, inviperito, lanciando indicibili invettive nei confronti dell’amministrazione comunale. Ha trovato chiuso il municipio.

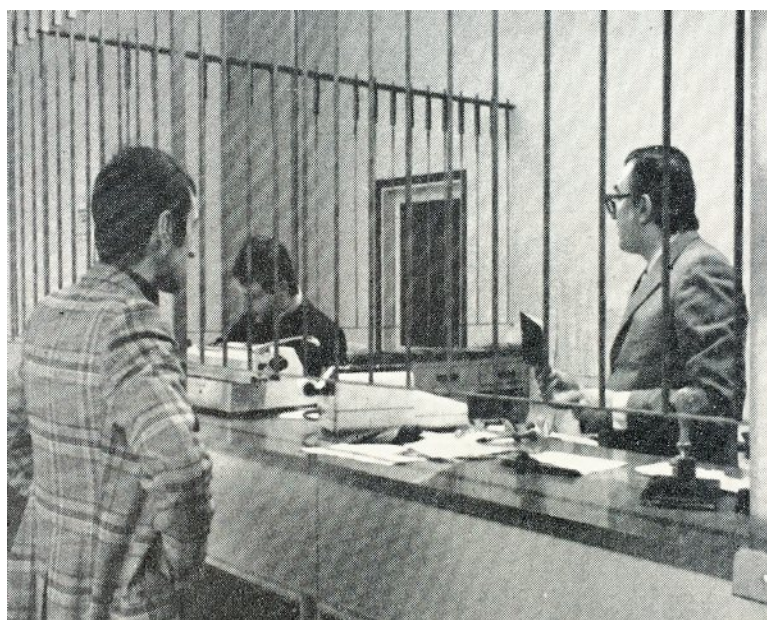
Lui non sa che, da poche settimane, il sabato mattina gli uffici comunali sono off limits.

Ma questa è un’altra storia.

Ettore Gasparri



Il Credito Legnanese in una foto dei primi anni ‘70



Angelo Cattaneo, cassiere per più di trent’anni al Credito legnanese e al Banco Lariano

Venne il dì nostro

Gli avvenimenti che a Rescaldina, ottant'anni fa, portarono alla liberazione dalla dittatura nazifascista

Gennaio 1945. Siamo in guerra dal giugno del 1940. Il parroco di Rescaldina, don Bernardo Galli, s'interroga e scrive questa invocazione sul Liber Chronicus: "Sarà l'anno della grazia? Dona nobis pacem".

Nel suo cuore forte cerca di tenere acceso un barlume di speranza, anche se tutt'intorno è una via crucis insistita. Si fa trincea, baluardo, consolatore, approdo, roccia, pastore per il suo gregge esausto.

Ma quanto è dura la sua missione nello sfacciarsi dei giorni!

Appena due settimane prima, il 14 dicembre, in via Vittorio Emanuele (l'attuale via Matteotti) c'è stata una sparatoria nell'osteria Giorgetti. I fascisti hanno teso un'imboscata e ucciso tre partigiani di Tradate, straziandone i corpi. Li hanno gettati in mezzo alla strada, proibendo a chiunque di recare soccorso. Quattrocento rescaldinesi sono sparpagliati nei fronti greci, russi, libici. Di tutti Don Bernardo ha recuperato le foto, le ha portate in chiesa, appoggiandole ai piedi della Madonna del Rosario. Li ha affidati alla Sua protezione ed ogni giorno prega perché ritornino a casa sani e salvi.

Si convive con le sirene d'allarme che ululano senza ritegno, le luci delle case spente, la paura folle che una bomba cada sulla testa. Stridono gli aeroplani ostili sul cielo rescaldinese.

"Nove aerei nemici volteggiano su di noi ed a bassa quota mitragliano sulle strade. Nessun danno qui, a Legnano e Saronno sì" annota Don Bernardo il 2 gennaio.

È un calvario, ovunque si posi lo sguardo. L'inverno è rigidissimo e le neviccate sono scese abbondanti, sommando patimento a patimento.

Fame e freddo la fanno da padrone. I rescaldinesi, stremati, per agguantare un filo di tepore si rifugiano nelle stalle. Mancano i generi alimentari. Il sale, il lardo, il burro si trovano al mercato nero e costano una fortuna. Non funziona niente. Gli stabilimenti tessili sono chiusi, la Ferrovia Nord bloccata, le scuole aperte a singhiozzo per i continui allarmi.

Ne succedono di tutti i colori per la disperazione. Neanche i gelsi vengono risparmiati. Fin dal 1600, infatti, una delle principali attività agricole del nostro paese era l'allevamento dei bachi da seta, nutriti con le foglie di questi alberi generosi. Il 9 gennaio il parroco scrive sconcolato: "Ed eccoci al disastro... bacologico. Per i continui furti e devastazione di legna nei boschi e campi, i proprietari procedono al disboscamento quasi totale e, più doloroso ancora, all'abbattimento dei gelsi. La campagna è ridotta ad un deserto coperto di neve, e la bachicoltura è finita. Quella che fu una passione e una ricchezza si è conclusa".

...

Scorrono i mesi e, infine, ecco aprile. Il primo del mese è Pasqua. Una Pasqua di spe-

ranza? L'ultima di guerra? Purtroppo, anche in questo giorno non manca il terrore per un bombardamento alla centrale elettrica di Uboldo. E per tutto il mese saranno allarmi e pericoli.

I rescaldinesi resistono nelle loro case che, da più di due anni, accolgono 700 sfollati da Milano a causa dei terribili bombardamenti del 1943. Si sono stretti fino all'inverosimile. Hanno accolto questi 'furesti' nelle loro modeste case, con i cessi comuni all'aperto, magari anche sbuffando per la convivenza forzata. Ma sono nate amicizie che resisteranno nel tempo. Alcuni di loro non andranno più via da Rescaldina.

Si susseguono i giorni. Arriva il 24 aprile. Che, dopo infinite veglie del peggio, sia arrivata quella del riscatto?

"Improvvisamente le Brigate Nere abbandonano il paese - registra don Bernardo - In casa parrocchiale si raduna il Comitato di Liberazione che da parecchi mesi lavora nell'ombra. Animi tesi e pieni di ansia".

Sarà una lunga notte, col fiato sospeso. Sarà la volta buona?

Ebbene sì, arriva il 25 aprile e irrompe come un fiume in piena.

"Liberazione! Venne il dì nostro" esclama il parroco. Quante volte ha desiderato questo momento e quelle poche parole, 'venne il nostro giorno', essenziali ma smisurate, si tingono già di Storia, quella con la esse maiuscola.

A Legnano le guarnigioni fasciste sono attaccate con l'appoggio della popolazione. Squadre partigiane prendono possesso della caserma di via dei Mille.

Alla cascina Olmina l'autocolonna tedesca viene attaccata. L'insurrezione dilaga ovunque. Gli scontri sono duri, i conflitti a fuoco ripetuti.

Don Bernardo registra scrupoloso sul diario parrocchiale: "Da Rescaldina, da Cerro, da S. Vittore accorrono a Legnano volontari armati per lottare contro i fascisti e i tedeschi. Un nostro concittadino, Landonio Alfredo Marino, da poco rientrato dai campi di concentramento in Germania, è gravemente ferito e muore la sera del 26. Cadono o sono feriti altri di diversi comuni. La lotta si protrae per tutta la giornata fino a quando l'accorrere dei partigiani fa retrocedere i tedeschi.

Nella stessa mattina del 25, verso le 10 un'autoambulanza con rimorchio tedesca è fermata sulla provinciale all'incrocio della strada che da Legnano entra in Rescaldina, nei pressi dello stabilimento Bassetti. All'intimazione di 'Fermo' rispondono col fuoco. Un tede-

sco cade, un altro viene ferito, due sono fatti prigionieri. Si fermano altre auto. La sparatoria continua, spostandosi da un punto all'altro dove sorge una resistenza tedesca o fascista".

Ma non è ancora finita. "La notte è terribilmente lunga per chi ha fretta di concludere!" trepida Don Bernardo. Quel che sembrava un sogno adesso è realtà vera, concreta, limpida come il sole che sorge all'alba del 26 aprile.

"Sulla torre del Municipio - annota il parroco - viene issata la bandiera bianca per impedire eventuali bombardamenti aerei anglo-americani. La battaglia si sposta ovunque passano autotrasporti tedeschi, 2 carri blindati percorrono l'autostrada mitragliando i patrioti, ne cadono 4 di Cerro. I nostri accorrono, i legnanesi pure e, benché ad armi impari, li costringono a ritirarsi verso Milano. E' l'ultima azione... Ritorna il silenzio delle armi. Esplose la gioia della liberazione, folle e bandiere per le strade. Sul Municipio viene innalzato il tricolore e le bandiere Anglo Americana Russa".

Occorrerà, però, attendere ancora qualche giorno perché esploda definitivamente la gioia popolare.

"Alle 16,30 del 7 maggio la radio annuncia l'armistizio fra Alleati e Germania. -scrive il parroco -

La guerra in Europa è finita. Le campane a distesa, le sirene, i canti, l'esplosione popolare, tutto si concentra ed esplose in una gioia confusa, inverosimile, spiegabile solo dal lungo martirio passato. A sera, alle funzioni di maggio, la Chiesa è stipata. Fuochi d'artificio, spari, musica per tutta la notte. Si accendono le lampade pubbliche dopo 5 anni di oscuramento. La commozione della folla non si estingue che dopo parecchi giorni di festa con un poco di baldoria"

Già, un poco di baldoria. Che pudica e delicata espressione ha usato Don Bernardo. I rescaldinesi che ancora ci sono, se lo ricordano bene quel giorno. Rescaldina è in festa. Carretti pieni di gente girano per le vie cantando. Le osterie si riempiono subito di uomini. I circoli festeggiano tale avvenimento distribuendo vino gratis. Si può immaginare la gioia degli uomini, da tempo tenuti a

freno per i prezzi proibitissimi raggiunti dal vino. Almeno una volta, si può bere senza star lì a litigare con il portafoglio. Così, alla sera, parecchi sono ubriachi e molti passano anche tutta la notte all'osteria.

...

È finita, veramente finita.

Dal sagrato della chiesa Don Bernardo abbraccia con lo sguardo il suo paese e ripassa tutto il repertorio che hanno patito per cinque interminabili anni i suoi parrocchiani: la fame e il freddo, la paura e la morte, gli aeroplani ostili e le notti tormentate, l'ansia per i figli e i padri sperduti nella neve russa, nel fango greco-albanese, nelle sabbie libiche. Nei mesi successivi tornano dai campi di concentramento, miracolosamente vive, le cinque giovani donne che lavoravano alla Bassetti, deportate nel 1944, senza apparente motivo, nei campi di concentramento di Mauthausen e Auschwitz. Dalla Germania rientrano gli internati militari che si erano rifiutati di combattere con i nazifascisti.

Dai vari fronti di guerra riappaiono, sparpagliati, i soldati superstiti. Quarantaquattro rescaldinesi non faranno mai ritorno a casa. A loro vanno aggiunti i sei caduti della parrocchia di Rescaldina.

Scorre il tempo su questo interminabile anno e le stagioni ribadiscono il loro corso immutabile. In estate le campagne soffrono di una terribile siccità e di un caldo eccezionale, che arriva a 38 gradi all'ombra, compromettendo il raccolto d'autunno.

Finalmente liberato dai lacci, volge così al termine l'anno 1945. L'anno della grazia. L'anno della pace.

Ettore Gasparri



Il parroco don Bernardo Galli in piazza Chiesa con alcuni giovani rescaldinesi, in una foto scattata dopo pochi mesi dalla fine della guerra



ALLA MEMORIA DEL PATRIOTA

LANDONIO ALFREDO MARINO

RESCALDINA

N. 16 Aprile 1925

M. 26 Aprile 1945

Il rescaldinese Alfredo Marino Landonio, ucciso a Legnano dai nazifascisti il 26 aprile 1945, all'età di vent'anni

Capitozzature sui filari alberati, una pratica da vietare

Ancora una volta i filari alberati dei nostri viali sono vittime di una gestione del verde errata. Già 3 anni fa scrissi un articolo in seguito alla capitozzatura dei tigli lungo viale Lombardia, ma oggi sono qui nuovamente a denunciare questa erronea tecnica di potatura applicata sui tigli di via Castellanza.

Storicamente la capitozzatura è una tecnica nata per due scopi: aumentare la quantità di fogliame per foraggio di soccorso del bestiame o per la coltivazione del baco da seta, e per ricavare rami dritti, da destinare all'uten-sileria. Ad oggi è una pratica utilizzata solo in rari casi di necessità, al fine di alleggerire le chiome di alberi vetusti a rischio di schianto. Ma perché applicata sugli alberi ornamentali e sui filari sani rischia di diventare pericolosa? La capitozzatura crea delle enormi ferite causate dall'accorciamento del tronco e le

branchie primarie, che difficilmente si cicatrizzeranno. Di conseguenza parassiti, funghi e batteri trovano una porta di ingresso per propagarsi nella pianta. Inoltre per ricostruire la chioma è richiesta un'enorme quantità di energia che l'albero recupera dalle sue riserve. Questa crescita è possibile grazie alla presenza lungo la superficie della corteccia di speciali gemme, dette "avventizie", che si attivano in caso di forti stress. Se non possiede una riserva di energie sufficiente, la pianta deperisce progressivamente arrivando alla morte. Se aggiungiamo anche le conseguenze del cambiamento climatico, il deterioramento è ancora più rapido.

Se riduciamo drasticamente la chioma, oltre che a cambiare l'aerodinamicità, si andrà anche a compromettere l'apparato radicale, poiché grazie alle foglie avviene la trasformazione della linfa grezza in linfa elaborata, nu-

trimento vitale per l'albero. Inoltre, durante i periodi caldi, l'assenza della chioma espone maggiormente la pianta alla luce solare intensa e alle radiazioni, provocando delle vere e proprie scottature. Questo porta a danni come crepe, scorticamento e morte di aree della corteccia, causando uno stress non indifferente.

Non c'è quindi da sorprendersi se durante vento forte o tempeste, oramai all'ordine del giorno, sono molti gli alberi divelti.

Vorrei ricordare che, oltre ad essere sconsigliata dagli arboricoltori, è espressamente vietata dal Decreto 10 marzo 2020 del ministero dell'ambiente, secondo il paragrafo E (CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO) punto 11 (Manutenzione del patrimonio arboreo e arbusti-

vo): "...In particolare, l'aggiudicatario deve evitare (15) di praticare la capitozzatura (16), la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione..."



Alex Carsetti

Amici del Rugareto e Adotta un sentiero salutano il nuovo anno con una serie di interventi



Il gruppo informale **Amici del Rugareto**, e i volontari del progetto di cittadinanza attiva **Adotta un Sentiero**, hanno dato inizio al nuovo anno con una serie di interventi sul territorio.

Il 1° gennaio hanno pulito la zona di via E. Toti e il Parco Antonella Iasilli dai rifiuti derivanti dai festeggiamenti di Capodanno. In quest'ultimo si è reso necessario lo spazzamento manuale di tutta la pista da skate per l'enorme quantità di detriti e vetri presenti. Sono stati riempiti due sacchi tra residui pirotecnici e altri rifiuti.

Il 18 gennaio, in collaborazione con il PLIS Parco dei Mughetti e i suoi volontari civici,

è stata pulita l'area boschiva di Gerenzano a confine con il comune di Rescaldina.

Sono state recuperate 5 biciclette e rifiuti di vario tipo, per un totale di 20 sacchi circa. È stata rinvenuta anche la carcassa di un'auto risalente ad almeno 30 anni fa. La collaborazione tra volontari di enti differenti ha permesso di agire su una ampia zona di bosco molto degradata, anche a causa della presenza di spaccio, che allontana gli amanti della natura.

Il 16 febbraio i volontari si sono occupati dell'ennesima bonifica dei boschi rescaldinesi tra via XI settembre e la Saronnese. Sono stati raccolti numerosi sacchi di materiale RSU, scarti di edilizia, mobilio, un

forno, pannelli isolanti, ecc. È stato trovato anche un rifugio di fortuna abbandonato, molto probabilmente utilizzato come base di spaccio. Questa zona di bosco è estremamente degradata e poco frequentata anche per la mancanza di sentieristica. Nei prossimi mesi i volontari saranno all'opera per rimuovere i molti grossi abbandoni ancora presenti.

Si ricorda ai cittadini che è attivo l'indirizzo email amicirugareto@altervista.org, con il quale si possono segnalare problemi sulla sentieristica o semplicemente chiedere informazioni sul progetto.

Alex Carsetti

Un appello ricordando Luciano Lucchiari, nonno vigile

Colgo l'occasione di questo primo numero del 2025 del periodico Partecipare per augurare a tutti gli scolari di Rescaldina e a tutti coloro che lavorano nell'ambito scolastico, un buon anno nuovo.

Accompagnando i vostri bambini o nipoti a scuola, avrete notato che da moltissimi anni in prossimità degli ingressi è presente un vigile urbano oppure un Nonno Vigile, figure queste che servono a dirigere e governare il traffico automobilistico e i passaggi pedonali. Con questo, vorrei ricordare Luciano Lucchiari, uno dei primi Nonno Vigile che purtroppo, alla fine dello scorso anno, ci ha prematuramente lasciati.

Oltre al suo contagioso sorriso, voglio ricordare con tanto piacere quando, ormai veramente molti anni fa, mi ha invogliato a fare il nonno vigile dicendomi con la sua voce profonda queste semplici parole: "Uè Gino, vieni a darmi il cambio ogni tanto, certo non mancheranno qualche occhiataccia oppure qualche "vaffa" da parte di genitori o nonni, ma questo è dovuto solo a quella brutta e maledetta bestia che si chiama fretta, vedrai però anche il sorriso e il buongiorno dei bambini, questi ti riempiranno il cuore di gioia e daranno tutto un altro senso alla tua giornata"

Grazie Luciano, ti sarò sempre grato per questo consiglio e quel bagaglio di esperienza che mi hai lasciato.

Con l'occasione voglio anche fare appello a tutti coloro che possono dedicare 30 minuti del loro tempo in orario di entrata e uscita da scuola, anche in giorni alterni, l'appello promosso dal Comando di Polizia Locale per reclutare nuovi Nonni Vigile. Sottolineo che non bisogna necessariamente essere nonni per partecipare e chiunque può dare la propria disponibilità.

Credetemi, sarà un'esperienza unica perché per i bambini e le bambine la figura del Nonno Vigile è diventata ormai un punto di riferimento, ispira loro fiducia e non potete immaginare quanto riescano a trasmettere questo valore con il sorriso dei loro occhi e la dolcezza del loro buongiorno, restituendo molto più di quanto possa essere l'impegno

profuso da tutti noi per questo che ritengo, sia diventato un servizio fondamentale per la nostra comunità.

Per iscriversi e per avere maggiori informazioni è sufficiente contattare la Polizia locale o rivolgersi ad uno dei volontari presenti davanti le scuole.

Nella speranza questo appello possa essere colto da quante più persone e la squadra dei Nonni Vigile possa ampliarsi, rivolgo ancora un ultimo pensiero a colui che mi ha permesso di fare questa bellissima esperienza e per anni si è impegnato per gli altri, grazie per tutto quello che hai fatto e per ciò che ci hai lasciato, grazie e buon viaggio Luciano.

Gino Ielo - Nonno Vigile

Open day di Nordic Walking



Parcheggio sterrato palestra comunale via Schuster

RESCALDINA

1° TURNO 10:00

2° TURNO 14:00

Le bacchette verranno fornite da Avisport a chi ne è sprovvisto



Anche quest'anno il gruppo informale di cittadini attivi **Amici del Rugareto** rinnovano la collaborazione con **Avisport Legnano** per portare il **Nordic Walking** nei nostri boschi. Dopo il successo dello scorso anno e la nascita dell'ormai rodato gruppo rescaldinese, a partire dalla primavera verranno proposti 6 open day per permettere ai cittadini interessati di provare gratuitamente questa disciplina sportiva. Non è necessaria la prenotazione e le attrezzature verranno fornite dagli istruttori di Avisport, fino ad esaurimento. Durante la prova, della durata di un'ora, verranno spiegate le basi per una corretta camminata nordica.

Segnate in agenda queste date: **8 marzo, 5 aprile, 17 maggio, 21 giugno, 20 settembre e 18 ottobre**. Sono previsti due turni: in mattinata alle ore 10:00 oppure nel pomeriggio alle ore 14:00. Il punto di ritrovo è il parcheggio sterrato della palestra di via Schuster.

Vi aspettiamo numerosi!

Noemi Bolis

Si diventa campioni se si allenano e si proteggono

Sono sincero mi ero già ingolosito dal titolo da porre a questo pezzo: Marco Rossetti come Jannik Sinner! Per Sinner secondo successo consecutivo agli Open di Australia, poi mi ricordo che Marco è già bicampione del mondo e questo sarebbe il terzo titolo consecutivo, quindi con pazienza aspettiamo sia Marco che Jannik! Per Marco la possibilità è arrivata a Santa Maria da Feira, in Portogallo, in occasione dei 72simi Campionati mondiali di ornitologia, svoltisi dal 24 al 26 gennaio 2025, con la partecipazione di 22000 concorrenti in rappresentanza di 40 nazioni. Marco ha dovuto però cedere lo scettro conquistato l'anno scorso in Spagna, e per un solo punto di differenza, al collega, comunque italiano di Udine, a testi-

monianza che i nostri campioni ci stanno veramente fare. Marco si è consolato riprendendosi subito il titolo di campione italiano assoluto di ornitologia, nella 55esima edizione svoltasi a Brescia alla fine del 2024, con 367 punti totali per Stamm Serinus esotici e Crithagra, quando nel 2023 arrivò secondo e anche qui per un solo punto di svantaggio. Non è facile rimanere su questi livelli se dietro non c'è tanta passione abnegazione, costanza e soprattutto amore, il tutto coronato da allenamenti. Allenamenti che si manifestano con una assidua presenza alle mostre, al fine di permettere agli stessi volatili di assuefarsi alle giornate di gare e le stesse sono la degna palestra in cui si rafforza la capacità di gestire e abituare alle manifestazioni questi stupendi

esemplari. Non a caso che mister Rossetti alle mostre di avvicinamento alle gare di Pernate, di Serravalle, di Chiuduno e degli Ornitologi Sportivi, piazza 8 primi posti e due secondi posti, in attesa di Brescia e Santa Maria de Feira! Questo mi dà lo spunto per chiudere con una considerazione, visti gli orizzonti poco chiari che circondano in questi tempi il mondo animale: le api, i lupi, i daini, gli orsi, i cervi e tutte le specie di uccelli che lentamente stanno scomparendo dalla terra, sono il malessere del nostro tempo, ma la natura (lo sappiamo bene) non starà ferma e prima o poi si scatenerà contro. Se gli animali selvatici devono essere messi in condizioni di sopravvivere nel loro habitat, le api, gli uccelli e le specie domestiche devono essere allevate

con cura, amore e passione. Diversamente, lettori, non andremo lontano.

Piccolo palmares di Marco Rossetti

2023: campione del mondo a Napoli

2024: campione del mondo in Spagna e campione italiano assoluto

2025: vicecampione del mondo in Portogallo

Crugnola Giovanni

Ospedale, città nella città

Quando ci vai normalmente sei un utente, sei preoccupato di ricordarti di dove hai parcheggiato, del numerino da prendere al Cup, di schiacciare il quadrato giusto delle prenotazioni e impossessarti dell'indispensabile tagliandino il più velocemente possibile. Salvo poi Alzare lo sguardo e scoprirti in volto non appena ti rendi conto che la sala è più affollata di un mercato rionale! Va beh sprofondi nella tua sedia e capisci che la categoria del tuo numero è quella che non accenna a essere chiamata, sorpassata a destra e a sinistra dalle altre sigle e codici che non pensavi esistesse! I tuoi calcoli dei tempi di attesa vengono messi in discussione a ogni minuto che passa e, senza essere un fisico o un mate-

matico statistico, a prendi che la dilatazione dello spazio - tempo esiste e oggi ti condannerà a una resa totale! Ma l'ospedale lo puoi vivere da paziente (o da ospite se vogliamo rifarci all'etimologia latina) ... Allora puoi essere in una delle 2 condizioni previste: il paziente attivo pre-intervento o quello passivo già in cu perché debilitato o in decorso post-operatorio. Se sei "e camminante chiude" puoi maggiormente percorrere e insinuarti nei meandri e nei corridoi più o meno nascosti... Quelli dove immancabilmente ti perdi, se vuoi andare in un padiglione senza avere una mappa dettagliata. Scopri che i nomi dei reparti sono simili e assonanti, ma che, dove sei entrato, è il "non è qui" che

ti senti rispondere a chiunque tu chieda. Vedi la città nella città... Chi cammina frettolosamente, chi sorride guardando il telefono, chi sbuffa, chi sposta continuamente materiali, letti, carrelli o macchinari, chi agita nervosamente i fogli davanti a sé, chi tiene le cartelle sotto braccio sicuro di portare a compimento il suo lavoro senza intoppi. La gente entra ed esce dalle porte, sole o chiacchierando con persone dal camice con lo stesso colore, incontrando molte persone conosciute che non si aspettavano di trovare lì in quel momento. Per ogni persona una storia e una missione che puoi solo sperare di intuire da pezzi di dialoghi. E poi, invece, se sei allettato, vedi ruotare

intorno a te turni di infermiere, assistenti, volontari, parenti e medici, cercando di associare ai volti nomi che senti richiamare per crearti quella familiarità di cui ha bisogno Io in questo periodo di debolezza. Il loro lavoro e a tratti frenetico, a tratti lento e metodico, ma comunque è encomiabile. Non ci avevi fatto caso prima d'ora, ma il loro è il mestiere più utile del mondo! Qui è la vera missione fatta di gentilezza, professionalità, sensibilità ed edizione. E non dovremmo smettere mai di esprimere la nostra più sentita riconoscenza.

Grazie di tutto!

Giuliano Casati

In ricordo di Mariuccia e Giovanni

Lettera aperta dei figli ai cari genitori



mi sembra ancora vero non averti più tra noi...

Hai trascorso quattro giorni a combattere per rimanere con noi, con la tua famiglia, con i tuoi cari...ed io forse un po' egoista non volevo lasciarti andare via.

Poi è accaduto e gli ultimi minuti hai aperto i tuoi occhietti dolci e tanto sofferenti: hai guardato il Roby, la Saby e poi ti sei girata verso di me, guardandomi per qualche secondo e ho capito che era giunta l'ora...ho capito cosa volevi dirmi e ti ho lasciato andare via... sei tornata dal tuo caro Giovanni...

Stai tranquilla per me: so che te e il papà sarete accanto a me e a tutti noi come due angeli.

A casa il telefono squilla in continuazio-

ne: sono le tante persone che hanno appreso della triste notizia.

Sono davvero tanti quelli che ti volevano bene: sei stata una grandissima donna ed una bellissima persona, buona di spirito, generosa e coraggiosa al tempo stesso, sempre disposta ad ascoltare il prossimo e ad aiutare chiunque avesse bisogno di un tuo aiuto.

Sia tu che il papà avete fatto grandi sacrifici per non farci mai mancare nulla: forse sarebbe stato meglio che vi godevate di più la vita invece di lavorare, lavorare e lavorare ancora...

Noi figli ringraziamo di cuore il "mitico" Don Renato per la sua vicinanza: veniva spesso a trovarvi...

Anche la Messa è stata molto commovente: ha usato parole belle e vere nei tuoi confronti e ha ricordato anche papà. Un sentito ringraziamento anche a Cinzia, la tua infermiera personale, per la pazienza, per la professionalità e per l'impegno: anche lei ti voleva davvero bene!

Un grande grazie anche al nostro Dott.

Maurizio Casati, sempre molto gentile e disponibile, al personale della Farmacia Comunale di Rescaldina per i Consigli sempre preziosi.

Concludo con un sentito ringraziamento a tutte le persone che ti hanno voluto bene e che continueranno ancora a voler bene alla nostra cara Mamma.

Ciao Mariuccia, dai un grosso bacio al Giovanni!

Vi vogliamo tanto bene.

Franca, Roby e Saby

Ciao dolcissima Mamma, sono già trascorsi 33 giorni da quando hai raggiunto il papà e non

A casa il telefono squilla in continuazio-

- **Contabilità**
- **Consulenza Società**
- **Dichiarazione dei redditi**
- **Consulenza Fiscale**
- **Separazioni e divorzi**

Flessibilità, professionalità e competenze specifiche sono gli elementi che contraddistinguono il nostro Studio per le attività di consulenza e assistenza contabile.

Sede e ufficio: Via G. Bassetti n. 11 - 20027 Rescaldina (MI)

Tel. 0331.577797 - Fax 0331.577690

www.studiocolai.it

L'inno, riveduto e corretto

Non vorrei sembrare irriverente nei confronti di un testo Istituzionale come il nostro Inno Nazionale, e nemmeno impertinente agli occhi della gente, ma da diversi anni ho il desiderio di esprimere il mio punto di vista su alcune parole del nostro inno.

Lo faccio ora che non ho più alcun incarico pubblico, sebbene modestissimo, quale la carica di Consigliere Comunale, per non coinvolgere altri e per specificare che le considerazioni che faccio sono tutte a mio carico esclusivo.

Ebbene, il nostro inno, come tutti sappiamo è il frutto di parole di Goffredo Mameli e musica di Michele Novaro, dove il primo ha scritto il testo poi musicato dal secondo, esattamente il contrario di Battisti -Mogol, dove Lucio creava la melodia e Giulio vi metteva sopra le parole. La prima rappresentazione risale al 1847,

uscita col titolo Canto degli Italiani, dove lo scopo era quello di esortare gli Italiani a creare uno Stato unico e non la frantumazione in atto all'epoca.

Quindi scopo più che lodevole.

Dopo vari passaggi, a cui mise mano anche Verdi, divenne nel 1946 ufficialmente l'inno d'Italia col nome di Fratelli d'Italia.

Orbene, va da sé, che un testo scritto circa 180 anni fa e in un periodo storico sociale completamente diverso dall'attuale, possa essere soggetto a qualche aggiustamento, per lo meno così penso io.

Ma veniamo al punto.

Quello che io ritengo (perdonatemi la presunzione) è che ci siano alcune parole che potrebbero essere variate

Per esempio: che SCHIAVA di Roma, Id-dio la creò; perché schiava, anche se all'origine "schiava" era riferita alla Vittoria;

questo sostantivo evoca una condizione sociale per la quale molti popoli hanno lottato fisicamente e non senza conseguenze dolorose, per cui ritengo che un FIGLIA ci possa stare benissimo

Altro: siam pronti alla MORTE! ma quale morte, io sono pronto alla LOTTA, se poi durante la lotta dovesse accadere l'irreparabile, vabbè; per la Patria questo e altro

Infine: dell'elmo di SCIPIO s'è cinta la testa; ma chi è sto Scipio...Lo sappiamo è Scipione l'africano, più famoso per il soprannome che per il nome, un generale romano che sconfisse Annibale nella battaglia di Zama; onorevolissima figura storica, ma ritengo che ci siano almeno un centinaio di nominativi di personaggi italiani degni di essere citati nell'inno nazionale: poeti, scultori, pittori, inventori ecc. ecc.; se proprio vogliamo un bel

CESARE

Tra l'altro, per dimostrare che la mia idea non è del tutto peregrina, c'è anche una canzone di Fabio Rovazzi (anagraficamente mio nipote) che afferma: dell'elmo di Scipio nessuno sa niente. Ora, non è che Rovazzi faccia testo, ma è comunque una conferma della mia tesi.

Tutto questo col massimo rispetto per il nostro Inno, anzi: per contribuire ad attualizzarlo ed a perpetrarlo nel tempo. Peraltro, mi sembra che ultimamente abbiano cambiato anche il Padre Nostro !!!.....Quindi....

Se qualcuno condividesse questo argomento mi farebbe piacere, altrimenti: come non detto

Un saluto a tutti i rescaldinesi

Ambrogio Casati

Un romanzo: Volute di fumo

La mia volontà di scrivere un romanzo ha un'età: circa ventitré anni. Da quando ero studente delle medie, da quando mi stavo avvicinando al piacere dei primi romanzi, quelli della Rowling e di Salgari su tutti, ho manifestato il proposito di cercare di regalare un'emozione a coloro che fruivano della lettura o, ad ogni modo, di lasciare una traccia in coloro che leggevano. Non ho un talento nella scrittura, a scuola prendevo buoni voti ma c'erano diversi miei compagni più bravi di me; tuttavia ho studiato, soprattutto ho scritto ed ho letto e con la pratica ho affinato il mio stile, migliorandolo.

Il mio primo libro, Volute di fumo, ha avuto una gestazione di tre anni; lo stile è stato limato con accuratezza eppure, nonostante la mia premura, ogni volta che

lo leggevo vi era qualcosa che mi rendeva insoddisfatto: che fosse una parola, che fosse un intero periodo, che fosse l'intera struttura del romanzo. Erano dubbi che ho sempre avuto nei miei scritti e, alla fine, mi sono reso conto, anche grazie all'Ars poetica di Orazio, che un autore difficilmente si sente pienamente soddisfatto della propria opera e che continuerà a rimanergliela fino a quando non si stancherà di farlo. E allora la pubblicherà. Ho iniziato a scrivere Volute di fumo quando dalla Sicilia mi sono trasferito in Lombardia, a Gerenzano prima, a Rescaldina dopo. Quando ho iniziato la stesura del romanzo, sapevo già di cosa avrebbe parlato e sebbene nel corso del tempo io abbia modificato alcune parti, la trama è rimasta inalterata: un giovane dottorando che vive in Lombardia, decide di tornare

in Sicilia, costretto ad abbandonare il mio contratto universitario e ad accettare il lavoro di operaio. Ho voluto narrare la difficoltà di un giovane siciliano nel trovare un'occupazione di buon livello sull'isola, soprattutto ho voluto raccontare il mondo fabbrica, i suoi ritmi, i suoi legami, i rapporti e le sue anomalie. Ho voluto narrare il rapporto speciale che si è creato tra Francesco, il protagonista del romanzo, è un collega anziano, uomo saggio e silenzioso con un passato tutto da scoprire, forse il vero protagonista della mia storia. Infine ho voluto parlare della mia terra, la Sicilia, luogo carico di problemi sociali ed economici, tutti generati dall'uomo e, al contempo, luogo magnifico dotato di bellezza rara.

A fronte di una trama che può sembrare troppo impegnativa, ho utilizzato uno

stile semplice e scorrevole in quanto non ho voluto appesantire troppo la narrazione.

Affinché il libro possa essere pubblicato tramite la casa editrice bookabook, è necessario che vengano preordinate 200 copie. Nel momento in cui sto scrivendo questo pezzo, è il 7 gennaio del nuovo anno, mancano 28 copie all'obiettivo e considerato che questo articolo vedrà la luce a fine febbraio, la campagna di prevendita sarà ultimata.

Se qualche rescaldinese avesse la volontà di leggere Volute di fumo, o semplicemente volesse darmi una mano, potrebbe cercare sul sito dell'editore il mio libro e prenotarlo.

Dario De Pasquale



Onoranze Funebri Mascetti

Via Cesare Battisti 12 Rescaldina

Tel. 0331576265 Reperibilità 24 h

Sala del Commiato

Premio nazionale di poesia e narrativa 'Appunti per il cuore'

L'Associazione Ravello C'è esprime immensa gioia per la riuscita della Cerimonia di Premiazione del premio nazionale di poesia e narrativa "Appunti per il cuore", patrocinata dal Comune di Rescaldina, svoltasi il 16 novembre presso l'Auditorium comunale.

Gratitissima e non scontata la partecipazione dell'Assessora alla Cultura Katia Pezzoni e del Sindaco Gilles Ielo, spettatore interessato dell'evento. Una presenza costante negli anni, che dimostra la straordinaria sensibilità dell'amministrazione comunale. Superlativi i lettori/attori Alexia Rambotti e Giuseppe Cardini, che hanno saputo leggere le opere con maestria e partecipazione, mentre il meraviglioso Corpo Musicale santa Cecilia 1922 accompagnava gli intermezzi con brani coinvolgenti e apprezzati da tutta la platea.

Una terza edizione ricca di soddisfazione, in cui i 207 autori partecipanti e provenienti da quasi ogni regione d'Italia (uniche eccezioni Umbria e Basilicata) hanno inviato 463 opere inedite di assoluta qualità, rendendo assolutamente difficile la scelta della giuria, composta per la sezione RACCONTO da Patrizia Birtolo, di Giussano e Elena Maneo, di Mestre, per la sezione POESIA da Alessio Baroffio, di San Vittore Olona, Rita Muscardin, di Savona e Gabriella Paci, di Arezzo.

Le 4 le sezioni in gara, Poesia adulti, Racconto breve adulti, Poesia junior e Racconto breve junior (questi ultimi due per ragazzi fino ai 14 anni) prevedevano premi in denaro, targhe, diplomi, motivazioni della giuria e "buoni libro" per tutti i ragazzi presenti alla cerimonia.

La prima sezione premiata, RACCONTO BREVE JUNIOR, ha visto l'assegnazione di tre menzioni d'onore oltre al podio, conquistato con merito dal terzo classificato Mario Bortolotto, dal secondo classificato Marco Martina Lampo, entrambi appartenenti alla classe seconda dell'Istituto Romano Bruni di Padova (un grande abbraccio e un ringraziamento speciale al professore Riccardo Abbadesse, che ha spronato i ragazzi alla partecipazione e si è preoccupato di raccogliere le schede di adesione). Prima classificata della sezione è risultata Eleonora Russo, di Pavia, che con la sua opera "Due vite in un istante" ha saputo toccare i cuo-

ri. Il suo racconto su bullismo e solidarietà, come scritto nella motivazione da Elena Maneo, offre un senso di speranza, ricordando che, anche se il corpo può essere limitato, lo spirito e la connessione umana non conoscono confini.

Per la seconda sezione premiata, POESIA JUNIOR, oltre alle due menzioni d'onore (un applauso ai due ragazzi e ai genitori che hanno viaggiato da Puglia e Calabria), sottolineiamo la straordinarietà delle poesie che si sono classificate ai primi tre posti. Il terzo premio è andato a Stella Olivotti, di Cologno Monzese, vincitrice della passata edizione a cui va il nostro plauso per aver saputo ripetersi. Ma l'exploit più grande è stato compiuto da Samuele Gori, di Casalserugo (PD) che si è aggiudicato il primo e il secondo posto, con opere toccanti e di alto livello tecnico. Un ragazzo, come si legge dalla motivazione di Rita Muscardin, che ha occhi per contemplare la meraviglia che lo circonda e scoprirla nella natura e nelle creature che la popolano e tutto diventa un inno di lode all'amore che non conosce fine.

Momenti davvero emozionanti in cui tutti i ragazzi, pur nel normale imbarazzo della situazione, hanno saputo spiegare le loro opere e ricevere l'ammirazione e i sentiti applausi di tutti i presenti.

Nella terza sezione RACCONTO BREVI ADULTI sono state assegnate tre menzioni d'onore ad altrettante pregevolissime scrittrici. Il Premio Giuria è andato con merito a Vito Dalla Bona, di Legnano (ci fa piacere sia risultato vincitore un autore del nostro territorio), il terzo posto a Marcello Nucciarelli, di Forlì e seconda classificata è risultata Silva Ganziti di Buja (UD). Particolarissimo e apprezzato il racconto "Chi bada

al nonno?" con cui lo scrittore Mauro Caneparo, di San Nazzaro Sesia, è riuscito a conquistare la prima posizione. Come ci racconta nella motivazione Patrizia Birtolo, l'opera avverte dell'urgenza di tramandare ciò che è più importante, ci rende testimoni di valori che il tempo non scalfisce. Ci lascia nella

consapevolezza che rispettare le tradizioni non significhi venerare le ceneri, quanto piuttosto custodire il fuoco.

Ultima come premiazione, ma non come importanza, la sezione POESIA ADULTI, dove le opere vincitrici, tutte straordinarie, si sono contese fino all'ultimo voto la posizione finale. Per questo è stato impossibile assegnare meno di quattro menzioni d'onore ad altrettanti autori. Grande soddisfazione per Fiume Giancarmine di Rovellasca (anche qui lode agli autori locali), che con opere di assoluto valore, ha saputo vincere sia il Premio Giuria, sia il Premio Associazione

Ravello C'è che, ricordiamo, viene conferito ad un'opera scelta dal presidente dell'associazione tra le prime classificate, che tratta tematiche sociali. La poesia "Padre nostro", come nella motivazione di Alessio Baroffio, riesce a raccontare il dolore sordo, sia fisico che emotivo, di un bambino alla incomprendibile e violenza del genitore... arriva come un pugno che lascia senza fiato, che colpisce come la disumana mostruosità della violenza, inconcepibile e anormale.

Sul podio salgono invece gli autori Stefano Baldinu, di San Pietro in Casale (BO), terzo classificato, e Dario Marelli, di Seregno, secondo classificato, con opere sublimi. Ma regina della sezione, tra gli applausi della platea è Elisabetta Liberatore, di Pratola Peligna (AQ), con l'opera "Custodi". Come racconta nella motivazione Gabriella Paci, la poesia dedicata al ricordo del padre, diventa un esempio di quanto una poesia possa diventare un canto che sublima e rende -forse-accettabile una morte che resta, come diceva Foscolo, vita, grazie alla parola poetica.

Da sottolineare come molte delle opere vincitrici di questa edizione trattino il ricordo di persone care, spesso ormai perdute.

Al termine della Cerimonia un piccolo rinfresco ha permesso ai presenti di conoscersi, di scambiarsi complimenti e di condividere le emozioni che le opere avevano suscitato. Tanti complimenti sono arrivati per l'organizzazione e le magnifiche motivazioni della giuria. Un momento importante, forse quanto la premiazione, che riesce a dimostrare come la cultura e la scrittura possano unire individui lontani geograficamente, ma vicini come sensibilità.

Associazione Ravello C'è ringrazia sentitamente tutte le persone, compreso tutta la segreteria coordinata da Paolo Rossetti, che hanno reso possibile una iniziativa che dà lustro all'associazione stessa, ma anche alla città di Rescaldina.

Alessio Baroffio
Presidente associazione "Ravello c'è"



Io di te non ho paura



Si è svolto all'insegna dell'emozione l'evento dal titolo "Io di te non ho paura", presentato in Auditorium Comunale di Rescaldina, domenica pomeriggio 24 Novembre per ricordare la "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne", organizzato da "Musica 2000" Studi e Produzioni Musicali e Rosy Gallace in collaborazione con il Comune di Rescaldina.

Auditorium molto gremito, silenzioso e attento nell'ascolto dei brani musicali: "Io di te non ho paura", "La canzone di Marinella", "Potevi fare di più", "La canzone dell'amore perduto", "Quello che le donne non dicono", "Per favore", "Perché", "Ho amato tutto", eseguiti dall'ensemble "Musica200" di Davide Di Palma che ne ha curato tutti gli arrangiamenti.

Le canzoni sono state interpretate da due giovanissimi Beatrice Bisanti e Jacopo Pe-toletti accompagnate dai tre violinisti Silvyie Vignoni, Letizia Raimondi e Simone Lovisa, Alberto Rivolta, il più giovane della Band con la

sottofondi musicali dei brani composti per l'occasione da Davide Di Palma - compositore - recitati con tanta passione dall'artista Cristina Ceriani.

I brani scelti da Rosy Gallace, molto toccanti, tratti da autori come: Oriana Fallaci, Alda Merini, Frida Khalo, Emily Dickinson tanto per citarne qualcuno preceduti da una breve introduzione. L'auditorium è stato allestito per l'occasio-

ne con una panchina rossa, simbolo della violenza sulle donne e sul gradino del palco sono state posizionate tante scarpette rosse portate dal pubblico stesso per ricordare Eliana Chauvet l'artista messicana che nel 2009 posizionò in una piazza della sua città 33 paia di scarpette rosse femminili in memoria della sorella uccisa dal marito e ancora due note artiste Rosa Munizza ed Elena Rizzardi hanno posizionato due quadri per simboleggiare la giornata, il primo raffigurante una donna maltrattata, l'altro dal titolo. "In piedi... lei vi guarda l'anima"

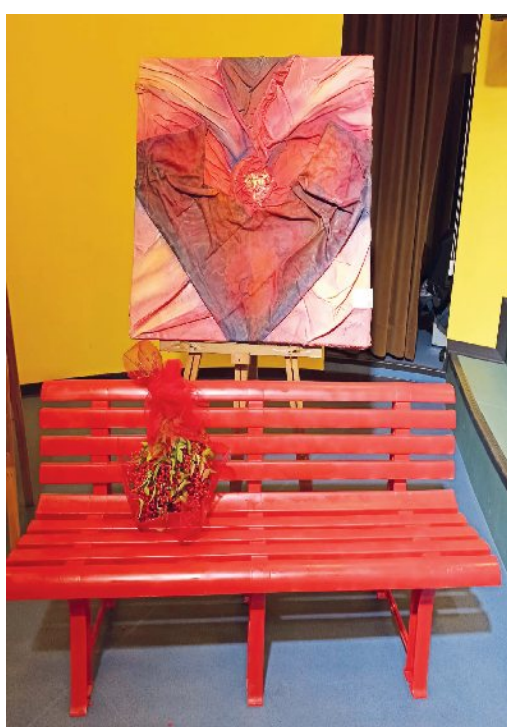
Presenti in sala il Sindaco di Rescaldina Gilles Ielo, l'Assessora alle Politiche Culturali Katia Pezzoni che ha così commentato il suo intervento:

"Ringrazio la Signora Rosy Gallace e Davide Di Palma che hanno organizzato questo evento. Direi che ci vorrebbero più eventi di questo genere, con la dolcezza della musica e la forza dei racconti, utili

a sensibilizzare e creare una cultura per il contrasto al patriarcato. Che tanti cercano di negare o minimizzare ma c'è, esiste, e non è lontano da noi. Perciò non dobbiamo voltare la testa dall'altra parte, quando siamo a conoscenza o assistiamo a episodi di abusi, ma denunciare. E per questo occorre anche avere la 'cura' e il rispetto degli altri".

Si sa che è solo una goccia in mezzo al mare ma si è voluto contribuire a sensibilizzare tale giornata con la speranza che ogni donna possa avere il coraggio di dire sempre. "Io di te non ho paura".

Rosy Gallace



Un anno di immagini

Pro Loco, che ci hanno sempre sostenuti nei nostri progetti.

ESPONGONO I FOTOGRAFI:

Rocco Piscionieri, rescaldinese di nascita studioso della tecnica fotografica naturalista, ha collaborato con "we photo Lipu Varese Selvatica"

Gianni Ferriani, socio Fiaf, Lipu, Società Caccia Fotografica membro Art Fotocleb. Ha pubblicato su "We Photo. Ebook Animals, Ud.4" e ha ottenuto numerosi riconoscimenti a concorsi Nazionali ed Internazionali.

Graziadei Cazzani, da sempre appassionato di fotografia da quattro anni si dedica a quella naturalista. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nel 2022 è arrivato quarto al concorso WIKI LOVES EARTH.

PROGRAMMA:

In Via Baita, 21 Rescaldina
Sabato 22 Marzo 2025, ore 15.00: inaugurazione

Domenica 23 Marzo: apertura dalle 10.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 18.30, con la presenza degli autori.

Email: pro.photo2024@gmail.com

I Coordinatori
Gian Franco Lucini
Gian Carlo Landonio

Gruppo fotografico Proloco Rescaldina 2



In occasione del primo anno di attività del Gruppo Fotografico e vista la grande partecipazione di pubblico alle manifestazioni del 2024, i soci in data 22 e 23 Marzo 2025 ospiteranno una mostra collettiva di tre fotografi naturalisti in via Baita 21, a Rescaldina. Sarà un'occasione per incontrarci e consolidare vecchie e nuove amicizie con appassionati e gruppi della zona. Un particolare ringraziamento lo dobbiamo ai soci della

Centri estivi: nuova organizzazione

L'amministrazione comunale opta per il 2025 per un cambio di prospettiva nell'organizzazione dei Centri Estivi. Le esperienze degli ultimi anni hanno fatto emergere che sul mercato sono sempre meno le cooperative che si presentano ai bandi per l'affidamento del servizio di Centro Estivo e che hanno la capacità di mantenere alta la qualità dello stesso, a causa anche della mancanza di educatori per i quali spesso si tratta di instaurare rapporti di lavoro temporanei con contratti della durata di poche settimane. Ciò ha prodotto negli ultimi anni un aggravio di costi di assoluta rilevanza (nel 2024

l'organizzazione dei centri per circa 80 utenti ha visto una spesa per l'Ente per il solo affidamento incarichi di euro 67.715) e una difficoltà nel mantenimento degli standard educativi.

Per questo motivo per il servizio ai bambini della scuola primaria e secondaria è intenzione dell'Amministrazione valorizzare le realtà già presenti sul territorio, come ad esempio gli oratori, che investono nell'educativa per tutto l'anno, le cooperative sociali con presenza continuativa sul territorio, le associazioni sportive che organizzano campus grazie al volontariato dei propri allenatori/direnti. L'Amministrazione Comunale ha

quindi stabilito di destinare un budget di circa 30.000 euro, di cui la metà sarà messa a bando con assegnazione secondo punteggi a carico degli uffici comunali e l'altra metà sarà destinata all'assistenza educativa per persone con disabilità.

Per i bambini della scuola dell'infanzia, che sul territorio presenta poche alternative e dato che quelle presenti non sarebbero in grado di assorbire tutta l'utenza che oggi fruisce dell'offerta comunale, il servizio verrà garantito con modalità analoghe a quelle adottate negli scorsi anni, affidando il servizio a un gestore che incasserà le rette oltre alle integrazioni che come in passato resteranno a

carico del bilancio comunale.

Certi che le famiglie possano comprendere la nostra scelta coraggiosa ma ponderata, mirata a focalizzare l'attenzione sulla possibilità di avere servizi di qualità con la miglior razionalizzazione possibile delle risorse disponibili.

Loredana Pigozzi,
assessore alla pubblica istruzione e partecipazione

Gianluca Crugnola,
vicesindaco con delega al bilancio

Apertura sportello Gasoline in stazione a Rescaldina

Dallo scorso mese di dicembre gli operatori di strada della cooperativa sociale Albatros, già presenti sul nostro territorio, sin dal luglio 2020, con un progetto finanziato dalla Regione Lombardia, per promuovere azioni di riduzioni del danno presso la stazione ferroviaria, hanno a disposizione un luogo fisico visibile in cui poter intercettare e accogliere riservatamente persone con fragilità a rischio di esclusione sociale e consumatori di sostanze stupefacenti per proporre loro percorsi di riorientamento e di recupero al fine di sottrarli alla drammatica e non facile condizione esistenziale e alla schiavitù del mercato illegale degli stupefacenti.

Ciò nel desiderio civile e umano di vedere recuperata e restituita alla società e alle loro famiglie, per usare un'espressione cara a Papa Francesco, qualche cosiddetta vita di scarto, non lasciando nulla di intonato.

A tal fine sono stati individuati i locali della biglietteria della Stazione ferroviaria che sono stati concessi in comodato d'uso gratuito al Comune da Ferrovie Nord, i quali sono attualmente in uso alla Associazione Culturale "Ravello c'è" di Rescaldina per finalità socio-culturali.

Quest'ultima, sensibile alle tematiche sociali, si è dichiarata sin da subito disponibile e entusiasta di condividere lo spazio con la cooperativa ALBATROS tanto da acquistare con fondi propri un tavolo e delle sedie per gli operatori e gli ospiti.

Con questa iniziativa l'Amministrazione ha inteso rendere visibile un servizio da tempo presente sul territorio e magari poco percepito dalla popolazione e di aggiungere alle azioni contrasto tipiche di polizia anche un'azione di carattere sociale, come raccomandato dalla Commissione Stupefacenti delle Nazioni Unite in una sua risoluzione. Tutto ciò è stato possibile grazie alla virtuosa sinergia e

sensibilità fra enti pubblici, privati sociali e associazioni presenti nella nostra comunità che hanno concretizzato una vera e propria sussidiarietà circolare. Il nostro è un umile tentativo di aggiungere, allo spettro di interventi necessari al contrasto dei fenomeni criminali relativi agli stupefacenti, un tassello di cosiddetta "sicurezza sociale" per la nostra comunità.

Quest'azione, che ha una mera valenza sociale, ovviamente, si affianca a tutte le ulteriori attività di controllo e repressione poste in essere, sull'offerta e sulla domanda di sostanze stupefacenti, le quali avvengono in stretta collaborazione e coordinamento tra l'Arma dei Carabinieri e la nostra Polizia Locale, che è stata riportata a pieno organico, con l'assunzione prioritaria di ben quattro unità.

La stazione ferroviaria, al di là delle competenze istituzionalmente devolute Polizia ferroviaria, e le zone boschive, rimangono zone sensibili e osservate speciali

attraverso servizi coordinati, tra l'Arma dei Carabinieri e la nostra Polizia Locale, decisi in sede di riunioni operative che periodicamente si svolgono nelle sedi istituzionali.

Per questa amministrazione la sicurezza è un tema molto sentito unitamente a quello della costruzione di reti sociali di solidarietà umana volte a creare canali di fiducia tra le persone, convinti come siamo che sicurezza e umanità siano sorelle inseparabili.

Rosario Vitolo
Assessore con deleghe alla prevenzione e sicurezza sociale (polizia locale e servizi sociali), rapporti con Asst e gestione case comunali

E-mail: assessore.vitolo@comune.rescaldina.mi.it



SPURGO
ALZATI

SMALTIMENTO MACERIE E CARTONGESSO

RESCALDINA (MI) - Cell. 338.5214782 - www.spurgoalzati.com

Politiche in città

Il degrado purtroppo continua ad avanzare!

In questi primi mesi di opposizione abbiamo cercato di evidenziare e rappresentare i maggiori problemi che i cittadini ci hanno chiesto di portare all'attenzione dell'Amministrazione.

Con questo articolo intendiamo istituire una sorta di "rubrica" dove raccogliere tutte le cose che non vanno a Rescaldina e segnalare i molteplici disservizi segnalati e riscontrati.

Lo facciamo non già con spirito polemico solo per parlare contro, ma vogliamo che questa rubrica possa rappresentare un pungolo ed un continuo e costante stimolo per l'Amministrazione perché possa sempre fare bene per la nostra comunità.

Il nostro unico fine rimane il bene comune! Dobbiamo riconoscere che questa nuova versione di Vivere Rescaldina "a trazione Noi X" e con l'Assessore Matteo Moschetto ha invertito il corso della storia ed è tornata ad investire in progetti concreti e utili (finalmente!) anche grazie alle nostre continue e costanti sollecitazioni.

Dopo i 10 anni sciagurati e tutti da dimenticare della gestione Michele Cattaneo e Daniel Schiesaro e delle loro inutili piste ciclabili, si è tornati a parlare di strade, marciapiedi, verde pubblico e cimiteri. Né è una riprova il fatto che i 400.000 euro circa

avanzati dal precedente Bilancio 2024 sono stati tutti investiti in manutenzione delle strade (Via Castellanza, Via Tintoretto, Via Bassetti, Via Concordia e dossi in Via Matteotti incrocio Via Monte Grappa e in Via T. Grossi incrocio Via Bozzente).

Certo che dopo 10 anni di incuria totale del patrimonio comunale, ci sarà davvero tanto da fare e da investire...

Dai mesi estivi ad oggi i problemi sono sempre drammaticamente gli stessi: strade dissestate e sporche, marciapiedi impraticabili, parchetti abbandonati, erba alta, manutenzione del verde pubblico molto criticabile così come la manutenzione di alcuni edifici pubblici, in primis le condizioni di Villa Rusconi che gridano vendetta...per arrivare ai cimiteri ed al tema della "sicurezza".

Ci segnalano un'infinità di strade davvero in condizioni pietose: Via Repetti, Via Pascoli, Via Asilo, Via Grandi, Via Prandona, Via Leopardi, Via Dell'Acqua, Largo Amigazzi, Via Pineta, Via Baita, Via Carlo Magno, Via Alcide De Gasperi, Via Dante Alighieri, Viale Kennedy, Via Porro, Viale Cadorna, Via Lario, Via Monza, Via Quasimodo, Via Montale, Via Piave, Via Massimo D'Azeglio, Via Gioberti, Via Pasubio... tutta la zona industriale e gran parte dell'ol-

tre Saronnese...

Una nota particolare merita la via Alberto da Giussano sottoposta ogni estate a inutili e dispendiose manutenzioni senza che si riesca a trovare una soluzione definitiva.

Per non parlare dei plessi comunali: la scuola Manzoni di Rescalda è ancora un cantiere aperto, Villa Rusconi è quasi impraticabile, Villa Saccal che potrebbe essere un centro socio assistenziale di eccellenza è da sette anni occupata abusivamente, il Centro Sportivo di Via Barbara Melzi è in condizioni pietose, le piazze cittadine abbandonate, le fontane tristemente spente...

Un Paese abbandonato a se stesso, un Paese sporco...un Paese in cui il degrado sembra prendere il sopravvento.

Eppure eravamo un Paese modello sino a qualche anno fa, "culla della civiltà" dell'Altomilanese,

Noi continueremo a lavorare comunque dai banchi dell'opposizione per costruire una autentica alternativa all'attuale classe dirigente.

*Gruppo Consiliare
Cambiare Rescaldina
Luca Perotta Sindaco*



I boschi che circondano Rescaldina sono una risorsa?

Una tranquilla passeggiata nei boschi di Rescaldina può diventare un'amara esperienza, alcune volte decisamente pericolosa. È allucinante che sentieri che un tempo erano rifugi di pace e in cui ci si poteva godere della gioia e del relax donati dal contatto con la natura, ora siano disseminati di rifiuti e dei resti degli accampamenti di spacciatori di droga. La presenza di questi insediamenti illegali, non solo deturpano l'ambiente, ma rappresentano anche un serio pericolo per chi desidera godersi una semplice camminata all'aria aperta.

Non è raro imbattersi in cumuli di spazzatura, siringhe abbandonate e nei resti di bivacchi improvvisati dagli spacciatori di

droga, non sempre abbandonati. Nel passare nel bosco bisogna stare all'erta. Può capitare, e non è raro, di essere fermati dagli spacciatori che propongono l'acquisto di droga. Quando lo si rifiuta, rivelando la propria natura di persona per bene e non incline alla violenza, si diventa velocemente gli obiettivi di rapine e scippi. Questi tangibili segni di degrado sono il risultato di attività che sembrano proliferare senza controllo, e nonostante le numerose segnalazioni da parte di chi passa nel bosco la situazione sembra peggiorare di giorno in giorno, invece di migliorare. L'amministrazione comunale di Rescaldina pur consapevole del problema, sembra incapace di adottare misure efficaci per

contrastare questo fenomeno. Le operazioni di pulizia organizzate da volontari e associazioni locali, sebbene encomiabili, non sono sufficienti a risolvere una questione così radicata. È necessaria un'azione più decisa e coordinata da parte dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine per restituire ai cittadini la sicurezza e la serenità che meritano. La mancanza di interventi concreti da parte delle istituzioni non solo alimenta il senso di abbandono tra i residenti, ma rischia anche di compromettere la fiducia nella capacità delle autorità di garantire il benessere della comunità. È fondamentale che siano adottate misure preventive e repressive per contrastare efficacemente

lo spaccio della droga nei boschi e per ripristinare la legalità in queste aree. Che l'amministrazione comunale di Rescaldina prenda atto della gravità della situazione e metta in atto strategie concrete per affrontare, e risolvere, il problema è imperativo. Solo attraverso un impegno deciso e una collaborazione attiva e continuata tra istituzioni e cittadini sarà possibile restituire ai boschi di Rescaldina la loro bellezza originaria e garantire la sicurezza di chi li frequenta, ma se non comincia, la situazione non potrà che peggiorare.

*Marco Grimoldi
Segretario Lega Rescaldina*

Le foibe e il giorno del ricordo



Domenica 9 Febbraio abbiamo celebrato il “Il Giorno del Ricordo” in memoria di quel drammatico eccidio perpetrato dai comunisti di Tito contro migliaia di italiani inermi.

Il giorno del ricordo è una solennità civile nazionale italiana, celebrata il 10 Febbraio di ogni anno.

Istituita con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, essa commemora le vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata: “la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”.

Con l'espressione massacri delle foibe, o spesso solo foibe, si intendono gli eccidi, perpetrati per motivi etnici e/o politici, ai danni della popolazione italiana della

Venezia Giulia e della Dalmazia, occorsi durante la seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente seguenti.

Il nome deriva dai grandi inghiottitoi carsici dove furono gettati i corpi delle vittime, che nella Venezia Giulia sono chiamati, appunto, “foibe”.

Per estensione i termini “foibe” ed il neologismo “infoibare” sono in seguito diventati sinonimi degli eccidi, che in realtà furono, in massima parte, perpetrati in modo diverso: la maggioranza delle vittime fu uccisa nei campi di prigionia jugoslavi.

L'arrivo, nella primavera del 1945, delle forze jugoslave preluse a una nuova fase d'infoibamenti che, secondo certi studiosi, questa volta ebbero meno la valenza di pulizia etnica e più quella di pulizia politica.

In realtà, furono eliminati, non soltanto militari della RSI, poliziotti, impiegati civili e funzionari statali, ma, in modo almeno apparentemente indiscriminato (e cioè lucidamente terrorista) civili di ogni categoria, e furono uccisi o internati in campi che nulla avevano da invidiare a quelli hitleriani o staliniani, tutti coloro che avrebbero potuto opporsi alle rivendicazioni jugoslave sulla Venezia Giulia compresi membri del movimento antifascista italiano.

Tali azioni spinsero la maggior parte della popolazione di lingua italiana a lasciare la regione nell'immediato dopoguerra. L'esodo era comunque già iniziato prima della fine della guerra per diversi motivi che andavano dal terrore sistematico provocato dai massacri delle foibe, annegamenti, deportazioni dei civili italiani in

campi di sterminio operato dalle forze di occupazione jugoslave, al timore di vivere sottomessi alla dittatura comunista in terre non più italiane.

Indubbiamente gli italiani erano esposti a violenze e rappresaglie da parte delle autorità jugoslave ma in quel periodo, ossia subito dopo l'8 settembre 1943, non era chiara quale fosse la priorità per Tito e i suoi seguaci: priorità nazionalistica per una pulizia etnica, priorità politica ossia contro gli oppositori anticomunisti, priorità ideologica ossia contro i reazionari, priorità sociale ossia contro i borghesi.

Il Presidente della Repubblica in un celebre discorso definì così l'eccidio delle foibe: “nello scatenarsi della prima ondata di cieca violenza in quelle terre, nell'autunno del 1943, si intrecciarono “giustizialismo sommario e tumultuoso, parossismo nazionalista, rivalse sociali e un disegno di sradicamento” della presenza italiana da quella che era, e cessò di essere, la Venezia Giulia. Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica.

Paolo Magistrali
Consigliere Comunale
Cambiare Rescaldina



Un bilancio di previsione francamente deludente

Nell'ultimo Consiglio Comunale prima di Natale è stato presentato il Bilancio di Previsione 2025, un Bilancio che non abbiamo esitato a definire: francamente deludente.

Un amico in tempi non sospetti e soprattutto quando mi candidai come Sindaco mi disse: “So bene che fare il Sindaco di un Paese di 14.000 abitanti non è facile e non sarà facile; i problemi sono molteplici e le risorse sono scarse, tuttavia per interpretare bene questo ruolo bisogna avere il coraggio di volare alto...”.

Ebbene noi ci aspettavamo un Bilancio di spessore che pur in un periodo di ristrettezze economiche, potesse dare un impulso importante al nostro Paese, un bilancio che potesse rispondere in maniera adeguata ai tanti problemi che af-

figgono la nostra Rescaldina e invece, purtroppo, abbiamo assistito ad un bilancio “da Amministratore di Condominio” con tutto il rispetto per gli amministratori di condominio.

Infatti ci hanno presentato un Bilancio mediocre che riesce a malapena coprire la spesa corrente, bilancio che si limita a certificare le entrate previste e con queste coprire le spese correnti senza né ricercare entrate straordinarie per sostenere spese straordinarie, né analizzare attentamente le spese correnti per realizzare qualche risparmio possibile.

E così non troviamo quegli interventi di straordinaria manutenzione di cui il nostro Paese avrebbe drasticamente bisogno, né risposte sui tanti problemi aperti fra cui Villa Rusconi, Plessi scola-

stici, Centri Sportivi o il Teatro La Torre...per non parlare di Villa Saccal, un edificio che potrebbe ospitare una nuova R.S.A., un Poliambulatorio, un Centro Diurno Integrato ed invece risulta occupata abusivamente da sette anni...

Ci sono imprenditori pronti ad investire sul nostro territorio, ma vengono costantemente ostacolati e di contro devastano un parchetto in Via Balbi che è costato migliaia di euro.

Non solo, nel Bilancio Triennale rimane un investimento di 2ML di euro per un'altra inutile e dispendiosa pista ciclabile che collegherà Rescaldina con Marate e questo - ci è stato spiegato - “per invogliare i cittadini della Valle Olona a recarsi alla stazione di Rescaldina in bicicletta”... Meglio non commentare!

Sembra che tutto ruoti intorno all'ampliamento della galleria del Centro Commerciale di Via Togliatti, che se per qualsivoglia motivazione o impedimenti non dovesse decollare, ci troveremmo a non poter effettuare alcun intervento di straordinaria manutenzione.

Ai posteri l'ardua sentenza!

Paolo Magistrali
Consigliere Comunale
Cambiare Rescaldina

Un Natale al settimo cielo

Sabato 14 dicembre è andato in scena lo spettacolo di Natale dei bambini della Scuola Materna "Don Antonio Arioli", una tradizione ormai consolidata nel tempo che quest'anno li ha visti protagonisti di "Un Natale al settimo cielo". Questo spettacolo racconta una storia tenera e divertente di un gruppo di angioletti del paradiso indaffarati nei preparativi natalizi. C'è però un problema: gli angioletti e il coro celestiale vengono colpiti da un'epidemia di influenza poco prima della mezzanotte del 25 dicembre. Ma niente paura, il dottore degli angeli ha già pronta la medicina: il pensiero affettuoso di un bambino per ogni angioletto lo farà guarire

all'istante. Ed ecco che questa medicina speciale risolve il problema dell'influenza e il coro, insieme agli angioletti, è pronto ad accogliere la Natività, con Maria, Giuseppe e il Bambinello. Non possono mancare i pastori e ovviamente i tre Re Magi che seguono una bellissima stella cometa. I nonni, nella Prima di venerdì, e i genitori nello spettacolo ufficiale, hanno potuto vedere l'impegno e la soddisfazione dei bambini nel recitare e nel cantare, dimostrando la preparazione e il duro lavoro che li ha visti impegnati con le maestre nelle settimane precedenti. I piccoli attori e cantanti hanno fatto sorridere ed emozionare il pubblico, portando il loro messaggio per un Natale

di Pace e Amore. Questa recita è ormai inserita nella programmazione della scuola, che pone al centro sia il teatro che le varie forme artistiche nel percorso dei bambini. La conclusione dell'anno scolastico 2023-24, infatti, ha visto i bambini creare, con la guida di Eliseo, il guardiano del museo, una vera e propria mostra con riproduzioni di Van Gogh, Arcimboldo e tanti altri artisti. Sempre per supportare questo aspetto, è in programma, come ogni anno, la consueta gita a Milano al Teatro Carcano e il laboratorio di Kamishibay, un metodo giapponese di raccontare storie attraverso l'utilizzo di un teatrino.

Quest'anno il progetto scolastico riguarda i

cinque sensi: i bambini saranno protagonisti di esplorazioni con Marilù, un personaggio fantastico che sarà guida e compagna di viaggio. Non ci resta che aspettare e vedere che sorprese ci riserveranno i nostri bambini.

Per conoscere meglio le iniziative dell'Associazione Scuola Materna Paritaria di Resaldina, potete visitare il sito www.asmpresaldina.it. Ricordiamo inoltre che le iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026 sono aperte e che è possibile visitare la nostra scuola contattando il numero 0331.297025.

Laura Locci



Premiazione del concorso letterario in onore di Angelo Mocchetti

Mercoledì 20 novembre 2024 si è tenuta, presso l'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" - plesso "C. Raimondi" di Resaldina, la cerimonia di premiazione del concorso letterario in memoria di Angelo Mocchetti, organizzata dall'Associazione Lions Club Legnano - Resaldina Sempione.

All'incontro sono intervenuti Carlo Masironi cofondatore, assieme ad Angelo Mocchetti, del Lions Club di Resaldina, Gian Claudio Castellani, attuale presidente, Paolo Magistrali Segretario, che ha ripercorso la vita e i successi di Angelo

Mocchetti, Giusi Barilà socia, il dirigente scolastico Cristina Boracchi, il sindaco Gilles Ielo, l'assessore all'istruzione Loredana Pigozzi, il consigliere comunale Luca Perotta e i familiari di Angelo Mocchetti, la figlia Giulia e la moglie Anna Luisa Cozzi. A rappresentare l'istituto scolastico erano presenti il dirigente scolastico Michele Ramunno, la vicepresidente Nadia Palazzo e le docenti, Laurenza e Valenti, che hanno collaborato all'organizzazione del concorso.

Ai primi tre classificati sono stati assegnati premi sotto forma di buoni acquisto di libri e materiale scolastico. Ad aggiudicarsi

il primo posto è stata Ginevra Passerini, il secondo posto Cloe Sarti e il terzo posto Giovanni Giaquinto. Tra le motivazioni della vittoria ci sono state l'attinenza al tema proposto, ovvero i sogni e le attese, la capacità di argomentare e la creatività. Gli elaborati hanno evidenziato una particolare sensibilità dei suddetti studenti verso tematiche sociali di grande attualità.

Nell'occasione è stata donata una targa dedicata al professor Mocchetti, che sarà successivamente affissa nella nuova Biblioteca multimediale realizzata con i fondi del Pnrr e dotata di nove visori

di realtà aumentata, diciotto tablet e un'ampia gamma di libri di ogni genere letterario.

Siamo felici che i nostri ex compagni abbiano ricevuto un premio così gratificante.

Ci auguriamo che questo concorso venga indetto anche quest'anno scolastico e che possiamo ottenere gli stessi risultati.

Leonardo Michele Pio Guarino e
Martina Caccia (Classe 3^A)

VIA PIAVE 17 - RESCALDINA

NuBe

CENTRO DI
Nutrizione e Benessere

DIETISTA ALESSANDRA DE SERVI

392.10.91.997

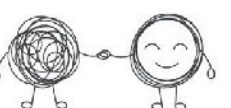
NUTRIZIONE
Dott.ssa De Servi



OSTEOPATIA
Dott. Ceriani



SPAZIO PSICOLOGICO
Dott.ssa Arcidiacono
Dott.ssa Marchio



Dal diario di un folletto di Babbo Natale: festa d'Inverno

In quei giorni molti abitanti del paese, nonni, zii, genitori giunsero in aiuto con torte, doni per una bellissima festa d'Inverno. Anche i bambini della scuola erano molto indaffarati: desideravano diventare veri aiutanti di Babbo Natale e così si divertivano a realizzare piccoli e preziosi lavoretti da vendere per le vie del palazzo (che gli umani chiamavano "scuola"). Arrivò il 13 dicembre, quel pomeriggio il sole andava di fretta, e le prime ombre sopraggiunsero rapidamente. Il vento

ruzzolava tra i cappelli di lana, si divertiva a pungere di freddo le cime degli alberi e le fantasie dei bambini. Tutti si erano radunati nel cortile e una grande folla di genitori era accorsa ad ascoltare i magici canti natalizi. Anche Babbo Natale e noi folletti avevamo saputo del grande evento ed eravamo scesi dalla slitta volante per gioire insieme a tutti quegli amici. La festa era davvero meravigliosa, c'erano musiche, dolci, laboratori creativi e ricche bancarelle follettose: la scuola ricordava davvero un

palazzo di ghiaccio del Polo Nord! E se i bambini sembravano un po' più grandi, gli adulti erano divenuti un po' più bambini! Così quasi per incanto, solo per quel giorno, a tutti erano cresciute le orecchie da elfo e l'intero paese ricorderà quanto sia stato bello organizzare insieme una festa! A nome dell'immenso regno di Babbo Natale, sarebbe bello ringraziare tutti coloro che sono stati

parte di questa celebrazione!

E caro diario, credo che anche l'anno prossimo Santa Claus e noi folletti torneremo a Rescalda, per la festa d'Inverno e confesso che non vedo l'ora!!!

Elfo Trillin

*Istituto Comprensivo Manzoni
Francesca Sgambelluri*





Cinofilia: gara bagnata, gara fortunata?

Nonostante un meteo capriccioso, alternato tra piovgerella e momenti di sole, la gara di Agility Dog organizzata dal FreeDogs a Cassano Magnago il 26 gennaio 2025 non è stata solo un evento sportivo, ma una vera e propria festa di sportività ed amicizia. L'atmosfera che ha caratterizzato la giornata è stata quella di una comunità che, unita dalla passione per il cane e lo sport, ha saputo superare ogni imprevisto, dimostrando che, a volte, il tempo incerto non è altro che un dettaglio rispetto all'entusiasmo che si respira tra i partecipanti. Una giornata all'insegna della competizione sana.

Il presidente della Scuola Cinofila WILD DREAMS di Rescaldina, Alex Solbiati, ha avuto l'onore di giudicare questa gara, portando con sé la sua esperienza e un'oggettività fondamentale per la valutazione delle prestazioni dei concorrenti. Il suo approccio ha visto il rispetto dei criteri di giudizio, concentrandosi sull'esecuzione tecnica, la precisione dei movimenti e il rispetto dei tempi. Questo approccio imparziale ha permesso a ogni partecipante, anche ai più giovani, di mettersi alla prova in modo equo, creando un'occasione unica di crescita sportiva.

Il debutto dei giovani atleti del Team Wild Dreams.

Un elemento che ha reso ancora più speciale questa gara è stata la partecipazione dei ragazzi del Team Agility di Wild Dreams, che per molti di loro rappresentava il debutto nel Campionato 2025 della CIS (Cinofilia Italiana Sportiva). Un inizio che ha avuto un significato profondo non solo per il confronto con atleti più esperti, ma anche per l'opportunità di entrare a far

parte di un ambiente competitivo, stimolante e ricco di motivazione.

I ragazzi del WD hanno dimostrato una grande preparazione, impegno e passione, e ogni binomio ha dato il massimo, affrontando i percorsi di gara con emozione ma senza mai perdere di vista il divertimento e il legame speciale con il proprio cane.

Protagonisti della giornata: binomi che hanno brillato.

Tra i protagonisti della giornata, Deborah ed il suo vivace pastore dello Shetland, Noctis, hanno impressionato per l'eleganza esplosiva, mantenendo un ottimo controllo su tutto il percorso. La loro intesa ha mostrato come la passione e la dedizione possano fare la differenza.

Chiara e il suo Whiskey, un cane non di razza, hanno dimostrato che un legame forte e sincero può portare a risultati straordinari. Nonostante le difficoltà, la loro determinazione è stata evidente, con Whiskey che ha affrontato ogni ostacolo con grinta e volontà.

Lele, con Maze, il suo pastore olandese, ha dato prova di una precisione quasi chirurgica, completando ogni esercizio con eleganza e forza. La concentrazione di Maze ha reso i suoi percorsi davvero impeccabili.

I giovanissimi Joel e la sua Utophia, un'altra coppia "olandese", hanno rubato la

scena con la loro energia travolgente. Nonostante l'emozione iniziale, Utophia ha dimostrato una reattività straordinaria, adattandosi perfettamente ai comandi del suo giovane conduttore, Joel, di soli 12 anni.

Roberto e Tessa, una Border Collie dalla grande intelligenza, hanno regalato uno spettacolo di simbiosi, saltando e sfrecciando tra gli ostacoli con una naturalezza che solo una razza come quella dei Border Collie sa esprimere.

Infine, il veterano Giulio e Neve, un'altra Border Collie, hanno conquistato tutti con una calma e precisione dimostrando ancora una volta quanto questa razza sia adatta a questa disciplina, grazie alla sua intelligenza e reattività.

Un meteo sfidante ma una giornata di crescita

Nonostante il meteo incerto, che avrebbe potuto creare difficoltà, i partecipanti hanno dimostrato che nulla può fermare la determinazione di un binomio ben preparato. L'emozione e il divertimento hanno prevalso su ogni difficoltà, e l'obiettivo della giornata è stato sicuramente rag-

giunto: offrire un'esperienza di crescita, divertimento, sportività e condivisione.

Per i ragazzi della Scuola Cinofila Wild Dreams, la gara del 26 gennaio è stata un primo passo fondamentale nel loro percorso sportivo, ma anche una grande occasione di apprendimento. Ogni errore e ogni successo è stato un'opportunità per migliorarsi, per rafforzare il legame con il proprio cane e per sentirsi parte di una grande squadra.

In un ambiente così stimolante e positivo, non è stato solo il podio a essere importante, ma il percorso di crescita che ciascun partecipante ha intrapreso, concludendo una giornata che ha reso tutti vincitori.

*Per Info e Contatti:
Wild Dreams – Scuola d'Educazione & Istruzione Cinofila
www.wild-dreams.it
info@wild-dreams.it
Instagram e Facebook:
wild.dreams.cinofilia
Cell: 342.6688978 /347.1963906*





Il Comune di Rescaldina e
il Laboratorio "La Città dei Bambini e delle Bambine"

sono lieti di invitare presso l'**auditorium**
i genitori dei bambini e dei ragazzi al percorso

Solo

GENITORI IMPERFETTI possono crescere FIGLI FELICI



Un percorso stimolante per coltivare il piacere di fare i genitori senza stress e con uno spirito comunitario dove l'educazione dei bambini è condivisa da un sostegno reciproco. Quattro incontri che presenteranno una versione originale **per essere genitori oggi**, dove è certo più difficile esserlo, ma più interessante se si usano le Vitamine G.



martedì **4 marzo** ore 20.45

**I BAMBINI SONO UN MISTERO,
PER EDUCARLI BISOGNA SCOPRIRE IL MONDO
DI EMOZIONI CHE C'È DENTRO DI LORO**

martedì **18 marzo** ore 20.45

**GLI ADULTI FANNO FATICA A RICONOSCERSI
I SUPERPOTERI DI CUI DISPONGONO:
PRIMA LI SCOPRONO E MENO DANNI FANNO**



martedì **1 aprile** ore 20.45

**QUALE SCELTA È MEGLIO FARE? CRESCERE BAMBINI
AUTONOMI, VIVACI E CAPACI DI MUOVERSI
O BAMBINI SDRAIATI SU POLTRONE E NONSOFA
CHE NAVIGANO IN INTERNET?**

martedì **15 aprile** ore 20.45

**UNA CITTÀ A MISURA DI BAMBINI È PER TUTTI,
MA SI COSTRUISCE INSIEME, È DIVERTENTE,
NON SI FA BLOCCARE DALLA PAURA,
ESCE DI CASA, SI INCONTRA E COLTIVA LE VITAMINE G**



Condurrà gli incontri il sociologo **ALBERTO TERZI**

consulente del progetto
"La Città dei Bambini e delle Bambine"

Verrà usato un metodo interattivo, partecipativo e divertente, essendo il conduttore da oltre 25 anni, un promotore del Buonomore come leva di una nuova educazione più efficace.



LIBERE EDIZIONI SRL

Sede operativa: Via Roma, 17 - 20004 Arluno

Tel. 3428872823 – 029794189

amministrazione@liberastampa.net

NUOVA GRANDE PANDA

LA FELICITÀ PRENDE FORMA



DISPONIBILE IN VERSIONE IBRIDA ED ELETTRICA

NUOVA GRANDE PANDA DA 16.950€* OLTRE ONERI FINANZIARI
CON MOTORE IBRIDO 48V 100CV E CAMBIO AUTOMATICO EASY DRIVE DI SERIE

FIAT

***ES. NUOVA GRANDE PANDA POP 48V 100CV HYBRID. ANZICHÉ 17.900€, ANTICIPO 5.585€, 35 RATE DA 79€/MESE, RATA FINALE 11.503€. TAN (FISSE) 5,99%, TAEG 8,94%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 31/03.**

1.000€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 950€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 3. Grande Panda POP 1.2 100 CV Hybrid 48V Listino 18.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 17.900€ oppure 16.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 5.585€ - Importo Totale del Credito 11.635,8€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 14.297,38€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.110,5€ spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,08€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79€ e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 11.502,3€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 5,99%, TAEG 8,94%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Marzo 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/ colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Grande Panda Hybrid 1.2 100 CV (l/100km): 5,1 - 5; emissioni CO₂ (g/km): 117 - 115. Consumo di energia elettrica Grande Panda (kWh/100km): 16,8; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia veicolo 320 Km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 28/02/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante, energia elettrica ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

www.fiat.it

GRUPPO
REZZONICO
— AUTO

Cerro Maggiore
Via Filippo Turati, 67
0331.519150

Arconate
Via Legnano, 53
0331.539001

Saronno
Via Parma 1/h
02.96193212

www.rezzonicoauto.it

Centro odontoiatrico Rescaldent



Direttore Sanitario Dott. Onelio Adelfo Banaio

Chi siamo

Il *Centro Odontoiatrico Rescaldent* è una struttura sanitaria privata nata con l'obiettivo di fornire qualità nella cura e nell'assistenza a beneficio dei pazienti. Qualità significa miglioramento continuo e capacità di analisi, per confrontarci e migliorare in modo trasparente, educativo e innovativo. Siamo sempre alla ricerca di equilibrio tra l'efficacia clinica, l'esperienza del paziente e la sostenibilità.

Una scelta responsabile

Per scelta aziendale abbiamo deciso, per i **pazienti adulti** senza bisogno di impegnativa medica ma nelle condizioni di poter accedere al Servizio Sanitario Regionale, di eseguire le prestazioni primarie ai costi del tariffario del Servizio Sanitario Regionale.

Anche per i **bambini di età inferiore ai 14 anni** verranno eseguite le prestazioni primarie (per esempio ablazioni tartaro, otturazioni ed estrazioni sui denti decidui) con un tariffario agevolato, fermo restando a carico dei pazienti e/o dei loro tutori, le terapie ortodontiche e protesiche.

**IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA
PROTESI
GNATOLOGIA
CHIRURGIA ORALE
PATOLOGIA ORALE**

ORARI

Lunedì, Martedì e Giovedì 10.00-19.30
Mercoledì e Venerdì 09.00-18.30

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

**tel. 0331 57 83 36
cell. 366 21 31 001**

Convenzioni

Il *Centro Odontoiatrico Rescaldent* è convenzionato con i principali Enti di assistenza sanitaria integrativa. Per ulteriori informazioni sulla forma di convenzionamento (diretta o indiretta) vi preghiamo di contattare la nostra segreteria.

Via Papa Giovanni XXIII, 1/3 - Rescaldina (MI)

e-mail: info.rescaldent@gmail.com

sito web: www.rescaldent.it